

# PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO DEL PLESSO POTENZIATO

## DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Il Plesso Potenziato è un servizio per alunni con disabilità grave o gravissima e per le loro famiglie, in cui poter sperimentare contesti di vita partecipati e non emarginanti.

Il Plesso Potenziato è collocato all'interno di una scuola primaria e rappresenta una risposta formativa integrata ai bisogni specifici della disabilità grave in età scolare per la costruzione e l'espressione di un'identità personale, offrendo a ciascuno una situazione particolarmente protetta, che sia funzionale ad una positiva integrazione e crescita degli alunni iscritti.

Tale servizio necessita di un'integrazione fra diverse competenze e professionalità dentro un progetto comune, per creare, nella comunità sociale, una cultura delle differenze, permettendo agli altri bambini la convivenza e la partecipazione a momenti di vita con i disabili anche gravissimi. E' necessario garantire a questi alunni una vita scolastica "strutturata" e mediata dall'insegnante, dove i momenti di gioco e di attività didattica individuale si alternano a momenti di vita con il gruppo dei coetanei e di bambini delle classi.

Il progetto educativo deve attuarsi grazie all'intervento di diversi operatori di rete: Scuola, Famiglia e Territorio.

L'obiettivo infatti non riguarda solo il maggior benessere dei singoli disabili e delle loro famiglie, ma anche il potenziamento della capacità della comunità locale a convivere autenticamente con le infinite diversità presenti al proprio interno, mediante un processo di allargamento graduale e di scoperta/riscoperta delle proprie competenze, che permetta di integrarle progressivamente (integrazione sociale).

## FINALITA' DELL'INTERVENTO

Esse sono molteplici, indirizzate su più fronti e si possono riassumere nella **promozione al cambiamento** degli stati di disagio **sociale** suscitati dalla problematica della disabilità.

- Prioritario è trovare modalità di interazione e di contatto adeguate agli utenti, costruite "su misura" per ciascuno di essi, che permettano loro di sperimentare un percorso evolutivo, o forse, prima ancora, di sperimentare il **diritto** e la **possibilità di effettuare scelte**, senza essere "costretti" in binari predeterminati.
- Immediatamente conseguente è la finalità di accompagnare le famiglie nel compito faticosissimo di far fronte alla disabilità grave e gravissima dei propri figli **valorizzando la propria competenza**.
- Si evidenzia così un terzo scopo, che è quello di allargare nella comunità scolastica e sociale una **cultura della diversità**, permettendo agli altri bambini di scoprire che è possibile un contatto **vero** con i bambini disabili anche gravissimi. L'esportazione del lavoro sulla diversità nelle altre classi e nelle altre scuole, in particolare con un lavoro di preparazione all'ingresso di tutti gli alunni disabili nelle classi di riferimento, può permettere una significativa facilitazione delle relazioni sia con bambini disabili che con tutto il gruppo classe.

## METODOLOGIA

Il modello di riferimento con cui si è lavorato in questi anni è fondato sull'esperienza che per far fronte alle esigenze del bambino portatore di gravi disabilità multiple **non si può prescindere dall'integrazione**: non è possibile affrontarne la complessità, i bisogni, i problemi senza la

**continua ed integrata partecipazione di tutte le professionalità coinvolte.** Tenere insieme i pezzi è infinitamente faticoso ma indispensabile.

La complessità dell'intervento è tale da non poter essere affrontata singolarmente, da un solo punto di vista, pena il progressivo irrigidimento e la perdita di contatto con il proprio compito, oltre che con il mondo vitale del bambino.

In assenza di un gruppo di operatori di riferimento stabile ed il più possibile ricco di punti di vista professionali differenti al suo interno, che abbia inoltre la capacità di allargarsi progressivamente fino a costruire una rete, qualunque progetto è destinato all'impoverimento.

E' per tale motivo che riteniamo innanzitutto necessario che ogni operatore del Plesso Potenziato debba poter giungere a possedere una capacità di contenimento relazionale rispetto all'impatto emotivo su sé e sugli altri, per ricalibrare di continuo l'intervento, **modulandolo sugli utenti e non sui modelli.**

E' con questo approccio che sono nati i diversi gruppi di lavoro previsti dal progetto.

Vi sono poi una serie di capacità, basate sulle diverse metodologie di approccio (educativa, scolastica, fisioterapica, psicomotoria, sociale, psicologica, neuropsichiatrica...), che si intersecano e sono "tenute insieme" dal mandato interistituzionale.

L'elemento fondamentale irrinunciabile è **l'adattamento dei metodi ai bisogni specifici del singolo e del suo progetto**, e non viceversa.

## **OBIETTIVI DI ORDINE GENERALE**

Si tratta di obiettivi già perseguiti negli anni passati, in parte ottenuti, in parte da mantenere o approfondire ulteriormente.

### **- Alunni diversamente abili**

- Raggiungimento di uno stato di benessere di base (lavoro sul rilassamento, sulla percezione in positivo del proprio corpo)
- Sviluppo delle potenzialità del soggetto per il raggiungimento della massima autonomia possibile
- Sviluppo delle capacità relazionali nei diversi contesti di vita
- Maggiore partecipazione agli eventi della realtà esterna mettendo l'alunno, per quanto possibile, nella condizione di leggere, ovvero comprendere e prevedere, il contesto ed accedere a modalità e strumenti che consentono una definizione più attiva e puntuale di bisogni, scelte e necessità autonome. A tale fine il ricorso a strumenti simbolici secondo il modello della CAA crea le migliori condizioni ambientali per una comunicazione efficace ed efficiente.
- Scoperta della possibilità di agire sull'esterno e di effettuare delle scelte tramite segnali di comunicazione chiaramente riconoscibili
- Strutturazione progressiva di modalità di un ambiente e di uno stile comunicativo che supporti e promuova lo scambio e la partecipazione secondo il modello offerto dalla CAA.

### **- Genitori**

I genitori rivestono un ruolo molto importante all'interno del progetto, in quanto rappresentano uno dei vertici di osservazione più significativi; il loro contributo è quindi fondamentale nel condividere il progetto educativo in continuità e complementarietà con il lavoro della scuola.

- riconoscimento del ruolo di principali detentori della competenza e conoscenza relativa al loro bambino e maggior coinvolgimento, in un'ottica di scambio reciproco con gli operatori
- strutturazione di momenti di scambio e confronto tra genitori e insegnanti
- riappropriazione di spazi di accadimento e di passaggio di informazioni, che possono arricchire la vita dei bambini a scuola senza appesantire la famiglia.

- **Insegnanti**

- svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei contesti in cui avviene il processo di integrazione.
- raccoglie informazioni e dati sull'alunno, il suo contesto, la sua specificità
- conoscenza e applicazione delle abilità comunicative dei ragazzi
- programmazione della didattica, scelta degli strumenti e delle strategie per l'attuazione della stessa, con la collaborazione del team della classe di riferimento e dell'assistente educatore, all'interno di una responsabilità e di un progetto condivisi
- preparazione del materiale educativo e didattico
- riconoscimento delle competenze residue in positivo dei bambini, e contemporaneamente dei limiti effettivi
- riscoperta dell'importanza relazionale ed educativa che hanno i momenti cosiddetti "assistenziali" (cambio, alimentazione, trasporto)
- modulazione delle aspettative relative ai risultati dei propri interventi
- capacità di utilizzo di strategie di coinvolgimento del plesso
- sperimentazione di nuovi modelli di integrazione nelle classi
- progettazione, realizzazione e verifica del PEI di ogni alunno insieme alla comunità scolastica, che è responsabile dell'integrazione dell'alunno, trovando strategie per l'inclusione
- capacità di utilizzo di tecniche mirate allo sviluppo delle potenzialità degli alunni in situazione di grave handicap,
- capacità di gestione di comunicazioni differenziate (genitori, colleghi, operatori, consulenti,...) cercando di attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.
- capacità di documentazione del lavoro della scuola con adeguati strumenti tecnologici.

- **Assistenti educatori**

- Riconoscimento delle competenze residue dei bambini;
- Collaborazione con gli insegnanti nella stesura del PEI, in considerazione dei limiti oggettivi dei bambini;
- Collaborazione nella preparazione di materiale educativo e didattico, sulla base delle indicazioni del personale docente;
- Promozione delle autonomie di base residue, anche attraverso l'intervento prettamente educativo in prassi assistenziali (cambio, alimentazione, vestizione)
- Utilizzo di strategie educative mirate allo sviluppo delle potenzialità degli alunni
- Conduzione di attività educative stabilite dagli insegnanti in collaborazione con altre classi della scuola, anche e soprattutto finalizzate all'integrazione e inclusione scolastica;
- Promozione delle abilità comunicative e relazionali residue nei bambini.
- Al fine di garantire un'adeguata organizzazione interna del Plesso Potenziato, ciascun educatore in turno collabora al cambio di tutti gli alunni del Plesso Potenziato
- Partecipazione agli incontri in Neuropsichiatria Infantile
- Previa richiesta da parte della Scuola e autorizzazione da parte della Cooperativa, accompagnamento, con il personale docente, degli alunni in dimissione e inserimento per favorire un adeguato passaggio di consegne

- **Équipe multidisciplinare dell' ASST BERGAMO OVEST**

Terapisti della riabilitazione, neuropsichiatra infantile, psicologo, assistente sociale.

- supporto tecnico consulenziale e di indirizzo al lavoro con il soggetto disabile, alla costruzione di un progetto condiviso con la famiglia e all'integrazione con il plesso;

- supporto alla comunità locale nel reperimento, consolidamento delle risorse utili allo sviluppo di una rete
- supporto tecnico alla scuola per la progettazione e la verifica del PEI di ogni alunno e per la progettazione e la verifica del Progetto Educativo della scuola.